



L'IMPORTANZA DEL CANTO NELLA LITURGIA

Nella Basilica dell'Alte Kapelle di Ratisbona, di cui è stato Direttore Mons. Georg Ratzinger, il Papa ha benedetto l'organo e ha detto:

“Nella Costituzione sulla Sacra Liturgia del Concilio Vaticano II si evidenzia che “il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della Liturgia solenne” (n. 112). Questo significa che la musica e il canto sono più di un abbellimento del culto; infatti fanno essi stessi parte dell'attuazione della Liturgia. Una solenne musica sacra con coro, organo, orchestra e canto del popolo non è un'aggiunta che incornicia e rende piacevole la Liturgia, ma un modo importante di partecipazione attiva all'evento culturale. La grande varietà dei timbri dell'organo, dal piano fino al fortissimo travolgente, ne fa uno strumento superiore a tutti gli altri. Esso è in grado di dare risonanza a tutti gli ambiti dell'esistenza umana. Le molteplici possibilità dell'organo ci ricordano in qualche modo l'immensità e la magnificenza di Dio. Il Salmo 150 parla di trombe e flauti, di arpe e cetre, di cembali e timpani: tutti questi strumenti musicali sono chiamati a dare il loro contributo alla lode del Dio trinitario. In un organo, le numerose canne e i registri devono formare un'unità. Se qua o là qualcosa si blocca, se una canna è stonata, questo in un primo momento è percettibile forse soltanto da un orecchio esercitato. Ma se più canne non sono più ben intonate, allora si hanno delle stonature e la cosa comincia a divenire insopportabile. Anche le canne di quest'organo sono esposte a cambiamenti di temperatura e a fattori di affaticamento. È questa un'immagine della nostra comunità. Come nell'organo una mano esperta deve sempre di nuovo riportare le disarmonie alla retta consonanza, così dobbiamo anche nella Chiesa, nella varietà dei doni e dei carismi, trovare mediante la comunione nella fede sempre di nuovo l'accordo nella lode di Dio e nell'amore fraterno”.

COMPORAMENTI

Il 14 settembre u.s. è stato diffuso un comunicato stampa che si qualifica da sé, soprattutto per la pochezza dei contenuti. Il tema riguardava la Consulta dei Senatori del Regno, riunitasi a Roma pochi giorni fa per un'importante commemorazione, alla presenza del Principe Ereditario, che ne è membro di diritto. Nel comunicato, oltre a qualificare come “*sconosciuta inesistente e sedicente*” quella che in realtà è l'autentica ed unica Consulta, si affermano cose del tutto false, che ormai anche i meno informati hanno capito. Per esempio, si associa al Duca Amedeo d'Aosta il titolo di “*Duca di Savoia*”, ceduto più d'un secolo fa da Re Vittorio Emanuele II, per lui ed i suoi successori, all'Imperatore dei Francesi Napoleone III.

Si afferma anche che “*Vittorio Emanuele di Savoia venne escluso dal Re Umberto II da ogni titolo successorio, per lui e per i suoi discendenti*”, cosa del tutto fantasiosa, come ha ben dimostrato un accurato ed apprezzato documento del centro studi del Coordinamento Monarchico Italiano (scaricabile gratuitamente dal nostro sito internet all'indirizzo:

<http://www.tricolore-italia.com/pdf/CMI-CentroStudi-Duca.pdf>).

Peccato per questa ennesima caduta di stile, che non fa certamente onore all'estensore della nota, né a chi lo appoggia.

19 SETTEMBRE 1732

Vittoria di Guastalla del Re di Sardegna Carlo Emanuele III.

TRICOLORE AL SANTO PADRE

Santità,

a nome mio e di tutti i nostri associati, desidero esprimere tutta la nostra solidarietà.

L'attacco proditorio al quale, Suo malgrado, è stato sottoposto, in modo del tutto ingiustificato, ci lascia amareggiati e sorpresi e dimostra in modo evidente chi cerchi il dialogo e chi desideri, in realtà, lo scontro.

Siamo con Lei, Santo Padre e, con la nostra preghiera, cerchiamo di sostenere la Sua preziosa opera, volta a portare con integrità, fermezza e coraggio un messaggio di fedeltà autentica al Vangelo sia all'interno sia all'esterno della Chiesa. Con la devozione di sempre, in Cristo.

Azzano San Paolo, 18/09/06

Dr. Alberto Casirati

TORINO

La Villa della Regina (str. Margherita 40) è una meravigliosa residenza i cui giardini sono stati riconsegnati alla pubblica fruizione dopo il decennale restauro realizzato con imponenti stanziamenti pubblici e privati dopo un lungo periodo di abbandono e degrado. Visite sabato e domenica dalle 15 alle 19 su prenotazione al 800/333444.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it